



IL PORTALE PERCORSI D'ABRUZZO

Percorsi d'Abruzzo è il sito realizzato dalla Società Geografica Italiana in collaborazione con la Regione Abruzzo e la Camera di Commercio dell'Aquila per sostenere le aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e ricadenti nel cosiddetto cratere, ossia l'insieme dei territori e degli insediamenti più duramente colpiti.

Il portale si propone il rilancio culturale e turistico della Regione attraverso l'individuazione e la promozione di specifici itinerari e iniziative turistico/culturali legate a grandi temi unificanti (dall'ambiente, alla storia, alle credenze religiose) che nel tempo hanno determinato una ricca sedimentazione nel patrimonio, materiale e immateriale abruzzese. Gli itinerari presentati riguardano alcuni percorsi che passano attraverso parchi e città d'arte, borghi medievali sparsi fra le montagne, monasteri e luoghi di culto, realtà insediative immerse in antichi paesaggi che raccontano usanze e modi di vita a volte dimenticati a cui oggi è possibile assegnare un nuovo valore.

Non si tratta di una guida in senso stretto, ma di una piattaforma virtuale e multimediale, aperta al contributo degli utenti, per la "ricostruzione", la divulgazione e la fruizione di itinerari geografici, storici, artistici e naturalistici abruzzesi partendo dagli spunti forniti dalle fonti tradizionali, dalla cartografia storica e dalla fotografia.

Percorsi d'Abruzzo, avviato oggi, rappresenta soltanto uno stadio iniziale del Progetto destinato a svilupparsi nel corso dei prossimi anni e ad accogliere nuovi itinerari, iniziative future, eventi e manifestazioni che coinvolgono il territorio abruzzese.

IL PREMIO CAMERA DEI DEPUTATI

L'idea del portale nasce a seguito dell'assegnazione alla Società Geografica dei proventi del "Premio Camera dei deputati per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia" istituito per valorizzare il legame tra l'arte e le istituzioni e promuovere l'arte contemporanea. Il Premio sponsorizzato da Superenalotto con Sisal ha visto la partecipazione di undici artisti contemporanei esprimersi sul tema dell'Unità d'Italia. Gli artisti che hanno concorso al Premio sono: Antonia Campi, con Antonella Ravagli; Maurizio Cannavacciuolo; Chiara Dynys; Bruna Esposito; Giovanni Frangi; Franca Ghitti; Alessandra Giovannoni; Ana Hillar; Maria Lai; Piero Mascetti. L'opera vincitrice "Orme di leggi" realizzata da Maria Lai è stata collocata nell'Aula del palazzo dei Gruppi Parlamentari. Le altre opere sono state battute all'asta e il ricavato è stato devoluto alla Società Geografica Italiana per la realizzazione del progetto "Percorsi d'Abruzzo" a sostegno del recupero del patrimonio culturale della Regione.



GLI ITINERARI CULTURALI DEL PORTALE

LA PERDONANZA CELESTINIANA

La Perdonanza Celestiniana è un evento storico-religioso che si tiene annualmente all'Aquila ormai da sette secoli, e precisamente dall'agosto 1294, quando fu incoronato Papa nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio il frate eremita Pietro Angeleri da Morrone con il nome di Celestino V. Il nome Perdonanza Celestiniana deriva dalla Bolla pontificia che lo stesso Papa emanò nel 1294 e con cui concesse l'indulgenza plenaria a chiunque, confessato e comunicato, fosse entrato nella basilica di Santa Maria di Collemaggio tra i vesperi del 28 agosto a quelli del 29 invocando il perdono. Gli aquilani hanno sempre custodito gelosamente la Bolla del Perdono, oggi conservata nella cappella blindata della Torre del Palazzo comunale, a ricordo del ruolo svolto dalla popolazione e dalle autorità della città dell'Aquila: essi infatti protessero il prezioso documento dal tentativo di distruzione operato da Papa Bonifacio VIII, che voleva cancellare uno strumento tanto rivoluzionario nel suo valore politico e religioso.

Oggi il rito detto “Cammino del perdono” prende avvio fuori dall’Aquila, nell’antico contado della città allora da poco costituita, ripercorrendo simbolicamente l’itinerario seguito da Pietro da Morrone da quando apprese della sua nomina al Soglio pontificio fino al luogo dell’investitura solenne. La processione parte alla metà di agosto dall’eremo del frate a Sant’Onofrio al Morrone, nell’omonimo gruppo montuoso, dove viene acceso il fuoco che arriva poi a Sulmona. Da qui, attraversando la Valle Peligna, la Valle Subequana e la Piana di Navelli, raggiunge finalmente la Conca aquilana per concludere il suo cammino presso la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, costruita proprio su indicazione dell’eremita sul colle situato a sud-est fuori dalla mura cittadine e consacrata nell’agosto del 1288. In quella stessa chiesa dell’Aquila Celestino V venne incoronato papa il 29 agosto del 1294.

Dal Municipio la pergamena raggiunge la Basilica di Collemaggio, dove viene letta dal Sindaco dando inizio alle celebrazioni giubilari che simbolicamente riuniscono la sfera religiosa e quella laica in un’unica manifestazione congiunta. Il documento del perdono è portato dalla Dama della Bolla, accompagnata a sua volta dal Giovin Signore, che davanti alla Porta Santa consegna al Cardinale designato un ramo di ulivo con cui quest’ultimo batte per tre volte sul portale ordinandone l’apertura ufficiale. Il corteo storico accoglie, oltre alle autorità civili e religiose, centinaia di figuranti in costumi d’epoca, sbandieratori, armigeri e tamburini, gruppi italiani e stranieri che hanno rapporti con L’Aquila.

Nel 2011 la ricorrenza è stata riconosciuta *Patrimonio d'Italia per la tradizione* ed è stata avanzata la richiesta per il suo inserimento nella lista dei Patrimoni orali e immateriali dell'umanità patrocinata dall'Unesco.

LATRANSUMANZA

La transumanza è la migrazione stagionale delle greggi dai pascoli in zone collinari o montane a quelli posti ad altitudini più basse in cerca di erbaggi: una forma di allevamento antica che si è realizzata percorrendo le vie naturali dei tratturi, percorsi in terra battuta che permettevano agli uomini e agli animali di raggiungere i pascoli estivi o tornare alle località di provenienza. La loro estensione tra l'Abruzzo e la Puglia raggiunse una lunghezza di circa 3.000 chilometri nel periodo di massimo sviluppo.

La transumanza si svolgeva due volte all'anno, all'inizio dell'autunno e alla fine della primavera, quando i pascoli percorrendo a piedi centinaia di chilometri, si muovevano dall'Abruzzo (precisamente dalla conca dell'Aquila, da Celano nella Marsica e da Pescasseroli nell'Alta Val di Sangro) al Tavoliere di Puglia (nei dintorni di Foggia e Candela). Un'alternanza dovuta al fatto che i pascoli del Tavoliere raggiungevano il massimo del rigoglio nei mesi invernali, mentre quelli dell'Abruzzo nei mesi estivi. Quella dei tratturi è una rete complessa, composta da una serie di punti nodali in cui convergevano, o da cui si dipartivano, varie ramificazioni e itinerari più o meno importanti, in relazione al numero dei capi che li percorrevano. La ripartizione classica prevede la distinzione in tratturi, tratturelli, bracci e riposi (spazi per il bestiame), ma nel suo insieme il paesaggio della transumanza è caratterizzato da una serie di forme di sosta e di riparo peculiari. Lungo questi percorsi nelle varie epoche sorsero isolati luoghi di culto e di arte, grandi complessi religiosi o monasteri impervi, e prosperarono piccoli centri abitati o importanti città antiche e medievali, torri, rocche di controllo e castelli.

La regione Abruzzo ha recuperato le antiche strade maestre creando un sistema, "Le Vie della Transumanza", fatto di percorsi da fare a piedi, o a cavallo o, per i più pigri, in auto. Strade curve e strette si alternano a immensi rettilinei all'interno di paesaggi suggestivi. Come a Campo Imperatore: 27 km di lunghezza e 8 di larghezza sul Massiccio del Gran Sasso ad un'altitudine di circa 1800 metri. Poco distante, sorge una delle rocche più fotografate d'Italia: Rocca Calascio. Alla bellezza del territorio si aggiunge l'eleganza del tempietto di Santa Maria della Pietà, a pianta ottagonale, posto a ridosso dell'antico borgo abbandonato.

La ciclicità della Transumanza ha scandito e ancora oggi scandisce la vita sociale, religiosa ed economica, delle comunità umane legate a questa tradizione, con un ricco calendario di celebrazioni, feste e fiere, che segnano il vasto territorio interessato, concentrandosi particolarmente alla partenza e al ritorno dei pastori e delle greggi. Sulla scia di questa tradizione dal secolo scorso, a Campo Imperatore, all'inizio di agosto viene organizzata la Rassegna degli ovini.

LA VIA DEGLI ABRUZZI

La via degli Abruzzi va annoverata tra i grandi itinerari commerciali, diplomatici, culturali e militari dell'Italia trecentesca. Nata per unire la Sabina al Sannio, attraverso la regione degli altipiani, quella che sarebbe stata la Via degli Abruzzi permetteva, fin dal periodo preclassico, contatti e scambi tra gli Etruschi del Nord e i Greco-Etruschi della Campania. Successivamente, con la dominazione di Roma e la realizzazione della Via Tiburtina-Valeria-Claudia, le relazioni territoriali Est-Ovest fecero perdere di importanza a quelle Nord-Sud. Solo con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, tale percorso riconquistò la sua importanza, accogliendo anche traffici economici e politico-militari. L'intera Regione, cerniera tra Nord e Sud della Penisola, assunse così potere strategico e una grande rilevanza socio-culturale. A seguire, il nuovo dominio di Roma Capitale, sancito dall'Unità d'Italia, ricondusse valore all'asse Est-Ovest. Soprattutto dal VI al XIX secolo, dunque, la Via degli Abruzzi è stata artefice e spettatrice di cultura ed economia. Tracce di questi valori tradizionali sono riemerse, sia per i ritrovamenti degli anni recenti, sia per le rinnovata sensibilità che l'attuale epoca riserva ad un tale patrimonio, materiale e immateriale, fatto di beni artistici e architettonici, siti archeologici, pratiche tradizionali, produzioni alimentari tipiche.

Oggi il viaggio attraverso la via degli Abruzzi prende il via dal comprensorio amitermino, che coincide con il territorio aquilano che fu dei sabini. La Sabina Amiternum rappresentò il centro di riferimento politico e amministrativo per i villaggi sparsi nel territorio e il polo di aggregazione per le popolazioni che li abitavano, dove si possono ammirare i resti del Teatro e dell'Anfiteatro, probabilmente posti sulla collina di San Vittorino. Il percorso antico di collegamento longitudinale della regione prosegue in area vestina, toccando due importanti siti archeologici: il primo localizzato nel territorio comunale dell'Aquila Civita di Bagno, l'antica Forcona, mentre il secondo la praefectura di Peltuinum, ossia un paesaggio con rovine, elevato sulla piana di Navelli nel territorio di Prata d'Ansedonia. Proseguendo lungo la via Claudia si attraversano le rovine della praefectura di Peltuinum, oggetto di interesse dal XVII secolo fino agli scavi archeologici recenti, che hanno indagato parte della cinta muraria che racchiude la città. Seguendo la strada antica si giunge nel territorio peligno: Corfinio, posta all'incrocio con la viabilità trasversale alla penisola (via Claudia), che da Roma conduceva ad Ostia Aterni (Pescara). Alla fase di età giulio-claudia invece, appartiene il momento di maggior splendore del complesso edilizio di Piano San Giacomo, con terme private e mosaici decorati da ricercate lastre marmoree. Infine, altro municipium costituito nella terra dei peligni, fu Sulmo, l'odierna Sulmona. Qui ritroviamo resti emersi all'interno di Palazzo dell'Annunziata, insieme alle tracce residue della città rinascimentale e medievale.



LA MOSTRA DOCUMENTARIO-ICONOGRAFICA DIGITALE

All'interno del portale sarà presto presente anche una mostra digitale cartografica e fotografica dal titolo "Ri-scoprire l'Abruzzo" con l'intento di rivivere passato e presente della Regione attraverso documenti, immagini storiche e cartografie antiche provenienti dall'Archivio storico e fotografico della Società Geografica Italiana.

In particolare la mostra si propone di favorire la restituzione dell'immagine dell'area del Cratere ieri, focalizzando l'attenzione sulle vie della Transumanza e della Perdonanza e i percorsi culturali e archeologici ad essi associati e la valorizzazione dell'immagine dell'area del Cratere oggi, attraverso la riscoperta degli stessi percorsi e degli stessi luoghi alla luce degli eventi sismici e dei processi di ricostruzione successivamente attivati.

Inoltre per mettere la mostra a disposizione del pubblico, le foto e le cartografie d'archivio utilizzate per l'installazione digitale saranno rese disponibili dalla Società Geografica Italiana ai Comuni abruzzesi che ne facessero richiesta per realizzare delle mostre sul proprio territorio.



I LUOGHI

In questa sezione del portale sono state geolocalizzate, sulla base della cartografia di Google Maps, le foto relative all'Abruzzo realizzate da Mario Fondi, importante geografo e fotografo profondo conoscitore dell'Abruzzo. Le immagini si riferiscono ad un arco cronologico di oltre quindici anni, dal 1955 al 1971, perché frutto delle ripetute escursioni e dei viaggi del geografo nella regione, ma la maggior parte di esse è stata scattata fra il 1964 e il 1966 quando egli preparava il volume sull'Abruzzo e il Molise (1970) per la collana *Le regioni d'Italia* dell'UTET. Tale materiale, insieme a molto altro sempre dello stesso autore, si trova oggi conservato nel Fondo Mario Fondi dell'Archivio fotografico della Società Geografica Italiana, oggetto nel 2010 di una mostra dal titolo *l'Abruzzo di Mario Fondi*.

Le foto restituiscono istantanee di paesaggi naturali, centri appenninici e città, profondamente cambiati nel tempo su cui gli uomini e i fenomeni naturali hanno a volte profondamente agito. Immagini che aiutano a riappropriarsi del territorio, curiosando fra le istantanee del passato, confrontandole con il presente, giocando a ricostruire la storia degli ultimi quaranta anni grazie alla sovrapposizione di scatti d'autore, a immagini familiari, a foto contemporanee.

Un viaggio virtuale con lo scopo di sollecitare le popolazioni locali a ricercare i loro luoghi e a ritornarvi per scattare nuove foto che serviranno per costruire una storia fotografica dell'Abruzzo.